

Morsi e punture, niente panico. Ecco come proteggersi

LINK: <https://www.quimamme.it/attualita/morsi-e-punture-come-proteggersi/>



Morsi e punture, niente panico. Ecco come intervenire Gli esperti di **WAidid** hanno creato un prontuario destinato ai genitori. Stilato in ordine di animale! In estate si sta più spesso all'aria aperta. Un piacere, che comporta qualche rischio. Ad esempio aumenta la possibilità di subire morsi e punture da animali selvatici, che siano ragni o vespe, zanzare, pulci o meduse. "Punture di insetti o morsi di animali possono procurare complicazioni anche spiacevoli - spiega **Susanna Esposito**, Presidente dell'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid)** - . La prima cosa da fare è quella di mantenere la calma: l'agitazione, infatti, accelera il battito cardiaco contribuendo ad una dispersione più veloce del veleno dell'animale". Poi per ogni "assalto", si deve agire in modo diverso. Per i ragni ghiaccio e riposo. Sebbene il 98 per cento dei morsi dei ragni sia innocuo,

nel 2% dei casi può comportare ferite e problemi seri. Se la lesione non causa sintomi troppo intensi, per stare meglio basta applicare ghiaccio, restare a riposo e sollevare l'arto ferito. Se si sviluppa una reazione allergica o il dolore è persistente, invece, conviene chiedere l'intervento medico. Le specie il cui morso è pericoloso sono principalmente tre: il ragno violino, che ha una macchia scura presente sul dorso a forma di violino, la tarantola, che è ricoperta di peli neri e marroni e la vedova nera. Per le zecche serve cautela. La caratteristica della zecca è quella di inserirsi sottopelle. Va rimossa subito, attraverso una procedura ben precisa. E' opportuno afferrarla con una pinzetta dalle punte sottili, attraverso un movimento continuo e rotatorio. In alcuni casi, può rimanere comunque qualche traccia che andrebbe rimossa, in tempi brevi, mediante un ago sterile. Una volta

eliminata, è opportuno disinfettare l'area interessata dal morso e tenerla sotto costante osservazione per un mese. La puntura di zecca può trasmettere all'uomo malattie molto pericolose, come la malattia di Lyme e la meningoencefalite da zecche. Zanzare tigre, pericolo nascosto Nel nostro Paese la zanzara tigre, scientificamente *Aedes albopictus*, si attiva al mattino presto e al tramonto da marzo fino all'inizio di dicembre, è vettore di malattie come la febbre di Chikungunya e la Dengue, che possono manifestarsi con sintomi simil-influenzali o con manifestazioni neurologiche. Occhio anche alle pulci. Le punture delle pulci degli animali domestici, come gatti e cani, nell'uomo provocano delle piccole lesioni che circondano il punto in cui la pulce ha morso l'ospite. Sembrano prediligere gli arti inferiori. Eventualmente, per

ottenere sollievo, è possibile fare impacchi di ghiaccio sulle lesioni. Tuttavia, se i pomfi o le vescicole sono particolarmente fastidiosi, si consiglia di usare creme al cortisone. Api e vespe da evitare Nel caso di punture di api, vespe e calabroni esiste una procedura precisa da seguire. Se è ancora presente il pungiglione, è necessario provvedere alla sua rimozione entro 20 secondi. Anche gli impacchi di ghiaccio sono utili per lenire il dolore e diminuire l'infiammazione. Bisogna poi lavare con acqua fredda. Nel caso in cui tali precauzioni non siano sufficienti, sarà necessaria la somministrazione di farmaci. Morsi e punture: occhio sui sentieri di montagna Le vipere italiane hanno un morso che risulta fatale soltanto nello 0,1% dei casi e quasi sempre la mortalità dipende da complicazioni collaterali come reazioni allergiche, infarti o ictus. La persona morsa deve evitare qualsiasi movimento, perché questo velocizzerebbe la distribuzione del veleno nell'organismo. La porzione di cute interessata deve essere lavata con acqua e sapone, poi disinfettata con soluzioni prive di alcol. Deve essere poi applicato un laccio a circa 5

centimetri a monte della ferita per fermare la circolazione linfatica che veicola il veleno. Attenzione però a non stringere eccessivamente il laccio (deve poterci passare un dito), perché sicorre il rischio di bloccare la circolazione del sangue. Indispensabile andare al Pronto Soccorso, senza sballottare troppo il paziente. In mare tanti nemici Al mare possono esserci dei nemici: anzitutto le meduse. Le loro punture provocano bruciore e prurito intenso, mentre sulla pelle si creano eritemi e bolle. E' necessario disinfettare con acqua di mare e poi con bicarbonato, medicando la parte con un gel a base di cloruro d'alluminio. Non usare ammoniaca, limone, aceto, o alcol. Non strofinare o grattare perché si corre il rischio di mandare in circolo le tossine rilasciate. Non disinfettare con acqua dolce, troppo fredda o ghiaccio. L'altro pericolo è la tracina, o pesce ragno, che si trova nei fondali sabbiosi. Camminando o giocando in spiaggia capita di ferirsi con gli aculei, che rilasciano una tossica che provoca dolore intenso e immediato. La parte ferita si arrossa e possono comparire formicolii, perdita di sensibilità nella parte interessata dalla puntura, nausea, vomito e febbre. Per

alleviare il dolore bisogna sciacquare la parte colpita con acqua dolce, rimuovere gli aculei rimasti nella pelle, mettere la zona colpita sotto la sabbia calda o l'acqua calda, che distrugge il veleno. Vanno evitati ghiaccio e ammoniaca. di Caterina Belloni